



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO RITA LEVI-MONTALCINI
Scuola dell'infanzia "C. Collodi" - Scuole Primarie "Don Milani" e "I. Masih"
Scuole Secondarie di I grado "G. Leopardi" e "A. Gramsci"
Via Brianza 20 – 20021 Bollate (MI) tel.023511257 fax. 02-3510268
Pec: miic8a800l@pec.istruzione.it e-mail: miic8a800l@istruzione.it
C.M. MIIC8A800L c. f. 80102610153 cod. Univoco UFPAOQ

FUTURA LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI



PROTOCOLLO di VALUTAZIONE della SCUOLA PRIMARIA E VOTO di COMPORTAMENTO della SCUOLA SECONDARIA di I GRADO

Aggiornamento del PTOF 2022/25

Premessa

Nel percorso formativo di ogni studente, gli aspetti principali sono certamente l'apprendimento e la crescita personale, ma anche la valutazione riveste un ruolo fondamentale. Come si legge nelle *Indicazioni Nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione* (scuola primaria e secondaria di primo grado), la valutazione «assume una preminente funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo» e «precede, accompagna e segue il processo di apprendimento».

Perché la valutazione sia realmente formativa, deve possedere alcune caratteristiche fondamentali:

- **Globale:** deve tener conto dell'intero percorso di crescita dell'alunno;
- **Processuale:** deve considerare la situazione di partenza, gli stili di apprendimento e le caratteristiche individuali;
- **Valorizzante:** deve mettere in luce e valorizzare le potenzialità di ciascun alunno;
- **Condivisa:** i criteri di valutazione devono essere condivisi tra i docenti e con gli alunni, al fine di garantire uniformità e coerenza tra le diverse classi. A tal fine, sono state predisposte prove comuni iniziali, elaborate nei dipartimenti disciplinari per ogni classe della scuola primaria e secondaria, in linea con il Curricolo Verticale aggiornato dopo una formazione che ha coinvolto l'intero Collegio Docenti.

La valutazione, inoltre, accompagna tutto il percorso scolastico e offre numerose opportunità:

- consente all'alunno di **autovalutarsi**, comprendere i propri errori e superare le difficoltà, rafforzando al contempo la fiducia in sé stesso;
- permette al docente di **riflettere sull'efficacia** della propria progettazione, delle metodologie e delle strategie adottate;
- rappresenta uno **strumento di comunicazione con le famiglie** in merito ai livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi di classe;
- favorisce la **costruzione di un'alleanza educativa** con la famiglia, fondamentale nei casi di difficoltà.

La valutazione non si limita alla misurazione delle conoscenze disciplinari, ma prende in esame tutte le attività svolte dall'alunno, valutando il complesso dei comportamenti, delle competenze e delle abilità messe in campo durante le proposte didattiche. In particolare, essa considera:

- i comportamenti che evidenziano autonomia, responsabilità, motivazione all'apprendimento, capacità di collaborare, rispetto delle regole e partecipazione attiva;
- le attività (pratiche, scritte, orali) che dimostrano le conoscenze e le competenze acquisite.

Essendo parte integrante del percorso formativo, la valutazione deve essere **costante e continua**, articolata in diverse fasi:

- all'inizio di ogni percorso di apprendimento, per rilevare i bisogni formativi e pianificare le attività in modo adeguato;
- durante e al termine delle attività, per verificare il livello raggiunto e attivare eventuali interventi di recupero, consolidamento o potenziamento.

I criteri di valutazione sono concordati all'interno del team docente o del consiglio di classe. Per gli alunni con disabilità, con bisogni educativi speciali o di origine straniera, i criteri di verifica e valutazione sono stabiliti insieme alla famiglia e formalizzati all'interno del progetto personalizzato (PEI o PDP).

Affinché la valutazione sia efficace, è essenziale che essa venga **comunicata alle famiglie** attraverso varie modalità previste dal nostro Istituto:

- registro elettronico;
- colloqui individuali programmati o su richiesta;

- comunicazioni sul diario;
- scheda di valutazione quadrimestrale;
- convocazioni da parte di docenti, consigli di classe o del dirigente scolastico (mediante note, lettere, email, ecc.).

Secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 62 del 13 aprile 2017, la valutazione deve essere espressa in decimi nella scuola secondaria e attraverso differenti livelli di apprendimento nella scuola primaria. Per gli apprendimenti non pienamente acquisiti, la scuola mette in atto strategie specifiche per favorirne il recupero, nel rispetto della propria autonomia.

La scuola ha inoltre il dovere di garantire una **comunicazione tempestiva e trasparente** sul processo di apprendimento e valutazione, nel pieno rispetto della normativa sulla privacy.

Infine, per condividere con le famiglie i cambiamenti introdotti dalla **Legge 150/2024** e dall'**Ordinanza Ministeriale 3/2025**, è stata organizzata un'assemblea di classe nel mese di marzo e poi a seguire un incontro in-formativo. In quelle occasioni sono state illustrate le novità relative alla valutazione periodica e finale, offrendo così alle famiglie l'opportunità di comprenderle e partecipare attivamente al percorso educativo dei propri figli.

1. La valutazione nella scuola dell'infanzia

Nella scuola dell'infanzia la valutazione si articola in quattro momenti fondamentali del percorso del bambino. Essa prende avvio ancora prima dell'ingresso a scuola: le insegnanti, infatti, effettuano un'attenta osservazione preliminare e compilano specifiche griglie di rilevazione, al fine di predisporre un progetto educativo coerente con i bisogni e le potenzialità degli alunni.

Durante il percorso didattico, tutte le attività vengono costantemente monitorate e, se necessario, rimodulate per rispondere in modo flessibile alle esigenze formative di ciascun bambino.

Attraverso la compilazione dei moduli di colloquio individuale, le insegnanti individuano punti di forza e di debolezza nel percorso di sviluppo, proponendo strategie mirate per valorizzare le abilità emergenti o potenziare quelle meno consolidate.

Al termine dell'ultimo anno di frequenza, le insegnanti redigono una scheda di sintesi che documenta il livello di competenze raggiunte da ogni bambino. A questa si affianca un'intervista individuale con il bambino stesso, volta a promuovere la capacità di autovalutazione fin dalla scuola dell'infanzia. Questo processo stimola la consapevolezza di sé, facilita l'autoregolazione e potenzia le abilità metacognitive, ponendo le basi per un apprendimento integrato tra aspetti formali e informali.

Tutta la documentazione, arricchita dai disegni e dai prodotti significativi del bambino, confluisce nel *portfolio*, uno strumento che viene condiviso con la famiglia e rappresenta un’importante risorsa per il passaggio di informazioni agli insegnanti della scuola primaria.

2. La valutazione nella scuola primaria

Nella scuola Primaria la valutazione è quadrimestrale: intermedia a febbraio, finale a giugno.
I documenti di valutazione sono:

a. la scheda di valutazione

La valutazione è parte integrante del processo di insegnamento-apprendimento e assume un ruolo centrale nel sostenere, orientare e migliorare i percorsi formativi degli alunni. Con l’introduzione dell’**Ordinanza Ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025**, in attuazione della **Legge n. 150/2024**, la valutazione nella scuola primaria adotta giudizi sintetici e criteri descrittivi fondati su evidenze e osservazioni sistematiche.

Valutazione periodica e finale

La valutazione si esprime attraverso **giudizi sintetici accompagnati da descrittori**, formulati per ciascuna disciplina del curriculum, compresa l’educazione civica.

Tabella dei giudizi sintetici con descrittori (in conformità con l’allegato A; cfr. Legge 150/2024 - Ordinanza Ministeriale 3/2025)

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, affrontando anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Distinto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con

	autonomia e consapevolezza, affrontando anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Buono	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
Discreto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.
Sufficiente	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.
Non sufficiente	L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

Questi giudizi sono il risultato di un processo continuo di osservazione e documentazione dei progressi dell'alunno. Ogni valutazione deve essere comprensibile, trasparente e coerente con i traguardi previsti nel curriculum.

A partire dal modello fornito dal Ministero, abbiamo elaborato un prototipo di documento di valutazione che ci permette di evidenziare gli obiettivi di apprendimento, rendendo la valutazione non solo efficace e trasparente, ma soprattutto condivisa con le famiglie:

ITALIANO (disciplina + obiettivi)	DESCRIZIONE DEL GIUDIZIO	GIUDIZIO SINTETICO
Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi e di testi affrontati in classe. Essere chiari e coerenti nel linguaggio parlato, rispettando l'ordine cronologico. Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi legati a scopi concreti e connessi con situazioni quotidiane. Cogliere in testi di vario genere l'argomento principale di cui si parla. Ricavare da un testo informazioni utili ad ampliare le proprie conoscenze (schemi, mappe, riassunti...). Applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta. Riconoscere in una frase le parti del discorso note.	L'alunna è in grado di comprendere le conversazioni in grande gruppo e di intervenire in maniera pertinente ed adeguata. Talvolta, essendo i suoi interventi molto lunghi, fatica a controllare il suo discorso e perde il focus: questo affatica sia lei sia i compagni nell'ascolto del suo pensiero. L'anno prossimo dovrà lavorare sulla chiarezza e sulla coerenza del suo contributo. I suoi testi sono stimolanti e le storie sono sempre creative e ricche di originalità e pensieri importanti; la bambina risulta sempre autonoma e sicura nello svolgimento di testi scritti. Il fatto di adottare un gioco simbolico strutturato l'aiuta a mantenere vivo il suo pensiero narrativo. Nelle comprensioni del testo è migliorata molto: deve però imparare a finire i lavori nei tempi stabiliti e a concentrarsi maggiormente. A livello ortografico ci sono alcune incertezze nei suoni CU-QU, nell'uso degli accenti e dell'apostrofo. A livello grammaticale deve prestare attenzione al riconoscimento del verbo essere e avere con funzione propria / ausiliare.	OTTIMO

La valutazione ha lo scopo di:

- accompagnare e sostenere i processi di apprendimento,
- valorizzare i progressi compiuti da ciascun alunno rispetto alla propria situazione di partenza,
- promuovere l'autovalutazione e la riflessione metacognitiva,
- migliorare l'efficacia dell'azione didattica.

Esempi di strumenti usati nella valutazione formativa

- Griglie di osservazione e rubriche valutative costruite in dipartimento dai docenti;
- Compiti autentici;
- Portfolio personale dell'alunno;
- Prove strutturate e non strutturate;
- Restituzione del feedback in chiave formativa;
- Autovalutazioni e co-valutazioni.

Valutazione in itinere

Lungo tutto l'anno scolastico, l'insegnante valuta in modo continuo e formativo per rilevare:

- progressi e apprendimenti significativi;
- eventuali difficoltà da affrontare tempestivamente;
- strategie didattiche da modificare o rinforzare.

Alunni con BES

La valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) segue i seguenti criteri:

- **Alunni con disabilità (L. 104/1992):** valutazione personalizzata in riferimento al PEI, con obiettivi individualizzati.
- **Alunni con DSA (L. 170/2010):** utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative secondo

quanto previsto nel PDP.

- **Altri BES:** la valutazione tiene conto delle difficoltà temporanee o permanenti e valorizza l'impegno e i progressi compiuti.

La scheda di valutazione contiene anche un giudizio sintetico sul comportamento e sulla Religione cattolica (e sulla materia alternativa) e un giudizio globale.

Per il **giudizio sintetico sul comportamento** gli indicatori individuati dal Collegio sono i seguenti:

- ❖ rispetto di regole, persone e ambiente;
- ❖ socializzazione e gestione del conflitto;
- ❖ collaborazione e partecipazione (cittadinanza attiva);
- ❖ consapevolezza (conoscenza di sé).

Il giudizio relativo al comportamento è espresso in forma sintetica.

GIUDIZIO	CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO
OTTIMO	L'alunno: ● rispetta autonomamente regole, persone e ambiente (con senso di responsabilità e consapevolezza); ● si relaziona positivamente con i compagni e con gli adulti; ● assume sempre un ruolo collaborativo e propositivo nella vita scolastica; ● esprime (consapevolmente) la propria personalità e rispetta quella degli altri.

DISTINTO	L'alunno: ● rispetta regole, persone e ambiente ed è disponibile a modificare i suoi comportamenti. ● si relaziona positivamente con i compagni e con gli adulti; ● assume sempre un ruolo collaborativo nella vita scolastica; ● esprime (consapevolmente) la propria personalità nel rispetto di quella degli altri e del contesto
-----------------	--

BUONO	L'alunno: ● rispetta quasi sempre regole, persone e ambiente e talvolta è disponibile a modificare i suoi comportamenti, se scorretti; ● si relaziona in modo abbastanza positivo con i compagni anche se talvolta ha bisogno della mediazione dell'insegnante; il rapporto con gli adulti è improntato a correttezza e apertura; ● assume un ruolo abbastanza attivo nella vita scolastica; ● esprime la propria personalità quasi sempre nel rispetto degli altri e del contesto.
--------------	---

SUFFICIENTE	L'alunno: ● Fatica a rispettare regole, persone e ambienti e non sempre è disponibile a modificare i suoi comportamenti, se scorretti; ● Si relaziona in modo non sempre positivo con i compagni e ha bisogno della mediazione dell'insegnante; il rapporto con gli adulti è corretto; ● Raramente assume un ruolo attivo nella vita scolastica;
NON SUFFICIENTE	L'alunno: ● Fatica a comprendere e a rispettare regole, le persone e gli ambienti e non è disponibile a modificare i suoi comportamenti, se scorretti; ● Si relaziona in modo non sempre positivo con i compagni e ha bisogno della mediazione dell'insegnante; il rapporto con gli adulti non è sempre corretto; ● Raramente assume un ruolo attivo nella vita scolastica.

Il giudizio globale:

Il giudizio globale è il giudizio concernente i progressi nell'apprendimento e i progressi nello sviluppo personale e sociale.

Indicatori: Partecipazione e interesse, impegno, autonomia.

Il giudizio relativo al comportamento è espresso in forma sintetica.

La valutazione del comportamento è espressa utilizzando gli stessi giudizi sintetici adottati per descrivere l'acquisizione delle competenze disciplinari. Laddove siano stati osservati e si ritengano meritevoli di menzione, possono essere descritti aspetti particolari come l'entusiasmo (nella vita scolastica, nel lavoro didattico), la capacità di gestione del conflitto e la capacità di

gestione della frustrazione, ovvero tutti quegli aspetti della socialità che permettono all'alunno di raggiungere un'ottima gestione dei rapporti e delle aspettative nella comunità di classe. Altresì, laddove siano riscontrabili e ritenuti elementi positivi, si suggerisce di descrivere i traguardi relativi alla conoscenza di sé e alla consapevolezza delle proprie capacità raggiunti dall'alunno sia in campo didattico (metacognizione), sia nello sviluppo della propria persona (autoconsapevolezza).

Il giudizio dovrebbe considerarsi esaustivo con l'aggiunta di un elemento orientativo che vada a valorizzare i punti di forza dell'alunno e le attitudini a lui peculiari. Nella composizione del giudizio quindi oltre a seguire i modelli più sotto elencati, si suggerisce di prendere in considerazione i seguenti focus, utili sia in fase compilativa che in fase di osservazione.

Focus per il giudizio globale

- partecipazione;
- socializzazione: come si relazione con gli altri;
- entusiasmo, laddove sia stato riscontrato;
- rispetto per le regole;
- rispetto per gli altri;
- responsabilità;
- gestione del conflitto;
- capacità di gestione della frustrazione;
- conoscenza e consapevolezza di sé;
- orientamento e attitudini.

b. La certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze è consegnata al termine della classe 5^a della scuola primaria.

Si veda il paragrafo 4.

3. La valutazione nella scuola Secondaria

Nella scuola Secondaria di 1° grado la valutazione è quadrimestrale: intermedia a febbraio, finale a giugno.

I documenti di valutazione sono: la scheda del comportamento, la scheda di valutazione ed il certificato delle competenze. La scheda di valutazione e quella del comportamento, compilate collegialmente, vengono consegnate al termine del primo quadrimestre e al termine di ogni anno di scuola primaria e secondaria di 1° grado. La certificazione delle competenze al termine di ogni ciclo di studi.

La valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento non concerne semplicemente la condotta, ma è il frutto dell'osservazione di diversi aspetti che riguardano lo studente.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, ma fa riferimento anche allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto di corresponsabilità e ai regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche.

La valutazione del comportamento persegue le seguenti finalità:

- accertare i livelli di conoscenza e di consapevolezza acquisiti in riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza, della convivenza civile e dell'Istituzione Scolastica;
- verificare la capacità di rispettare l'insieme delle disposizioni che disciplinano la vita dell'Istituzione Scolastica;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti;

La valutazione del comportamento non potrà mai essere utilizzata per reprimere o condizionare la libertà di esprimere opinioni, correttamente manifestate e non offensive verso alcuno. Essa è espressa mediante un giudizio sintetico, si riferisce al periodo di permanenza nella sede scolastica e comprende anche le attività di carattere educativo realizzate all'esterno della scuola. La valutazione è espressa collegialmente dal Consiglio di Classe.

Per la valutazione del comportamento, il C.d.C tiene conto dell'insieme dei comportamenti manifestati nel corso dell'intero anno scolastico. Essa non può far riferimento ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complesso di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente riferito all'intero anno scolastico. Bisogna, inoltre, tener conto dei progressi e dei miglioramenti realizzati.

L'attribuzione di un giudizio di "non sufficiente" è prevista in presenza di comportamenti di particolare gravità e presuppone che il Consiglio di Classe abbia accertato che lo studente, nel corso dell'anno non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

I criteri per la valutazione del comportamento devono essere chiari, condivisi e spiegati agli studenti per favorire una valutazione trasparente e costruttiva. La valutazione del comportamento deve essere oggetto di attenta osservazione da parte dei docenti quale indicatore importante per comprendere eventuali situazioni problematiche o di disagio che saranno considerate per opportuni interventi di aiuto.

La valutazione del comportamento nella Scuola Secondaria di I Grado (Art. 5, cc. 1 e 2,

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEL COMPORTAMENTO		
AGIRE IN MODO RESPONSABILE ED AUTONOMO	Partecipa attivamente alla costruzione delle regole di convivenza in classe e nella scuola e le rispetta. Collabora attivamente al proprio processo di formazione, intervenendo nelle attività in modo costruttivo. Mantiene un comportamento rispettoso verso l'adulto e compagni, anche nei momenti di disaccordo.	10
	Partecipa alla costruzione delle regole di convivenza in classe e nella scuola e le rispetta. Collabora attivamente al proprio processo di formazione, intervenendo nelle attività in modo generalmente pertinente. Mantiene un comportamento rispettoso verso l'adulto ed i compagni;	9
	In generale rispetta le regole condivise. Collabora abbastanza attivamente al proprio processo di formazione, impegnandosi quasi sempre nelle diverse attività. Mantiene un comportamento rispettoso verso l'adulto ed i compagni;	8
	Partecipa in modo discontinuo e fa fatica a collaborare nelle attività scolastiche. Collabora discretamente al proprio processo di formazione, impegnandosi in modo abbastanza adeguato nelle diverse attività. Mantiene un comportamento quasi sempre rispettoso verso l'adulto ed i compagni.	7
	Fatica a partecipare alle attività scolastiche, disturbando in modo reiterato le attività, con conseguenti sanzioni disciplinari. Non ha ancora sviluppato un atteggiamento positivo nei confronti del lavoro scolastico. Va sostenuto nel mantenere un comportamento rispettoso verso l'adulto ed i compagni.	6
	L'alunno non rispetta le regole condivise, con conseguenti gravi provvedimenti disciplinari. Non riesce ad affrontare semplici situazioni problematiche, anche se guidato. Fatica a mantenere un comportamento rispettoso verso l'adulto ed i compagni.	5

RISOLVERE PROBLEMI	Sa pianificare con efficacia il proprio lavoro e risolvere autonomamente situazioni problematiche; si avvale di strategie e strumenti adeguati, utilizzando le competenze acquisite anche in soluzioni divergenti.	10
	Sa pianificare il lavoro e risolvere situazioni problematiche utilizzando le competenze acquisite	9
	Sa risolvere situazioni problematiche, avvalendosi con una buona sicurezza degli strumenti e delle competenze acquisite.	8
	Sa risolvere semplici situazioni problematiche.	7
	Guidato dall'insegnante, risolve situazioni problematiche	6
	Guidato dall'insegnante, cerca di risolvere semplici situazioni problematiche.	5
COLLABORARE E PARTECIPARE	Partecipa in modo produttivo e pertinente al lavoro collettivo, valorizzando i propri e gli altrui punti di forza per un fine comune.	10
	Partecipa al lavoro collettivo, apportando contributi personali e rispettando il punto di vista altrui.	9
	Partecipa in modo adeguato al lavoro collettivo, riconoscendo i propri e gli altrui punti di forza.	8
	Nelle attività collettive e nel lavoro di gruppo apporta essenziali contributi personali.	7
	Nelle attività collettive e nei lavori di gruppo apporta pochi e semplici contributi	6
	Non sa partecipare alle attività collettive.	5
IMPARARE AD IMPARARE	Sceglie modalità di studio efficaci: si serve di varie fonti di informazione, individua collegamenti e relazioni, trasferisce in altri contesti le conoscenze.	10
	Sceglie modalità di studio efficaci: utilizza varie fonti d'informazione ed individua collegamenti e relazioni	9

	Gestisce il tempo studio in modo soddisfacente. Utilizza varie fonti d'informazione, individuando con discreta sicurezza collegamenti e relazioni.	8
	Gestisce il tempo studio in modo discreto. Si avvia a costruire un metodo di studio usando semplici fonti d'informazione.	7
	Gestisce il tempo studio e gli impegni scolastici con sufficiente efficacia. Utilizza in modo accettabile varie fonti d'informazione.	6
	Non si applica nello studio.	5
PROGETTARE	Organizza autonomamente la realizzazione di un progetto: pianifica il lavoro, utilizza le conoscenze anche in modo creativo, ne verifica l'efficacia, trovando soluzioni alternative	10
	Organizza, in genere autonomamente, la realizzazione di un progetto: pianifica il lavoro, utilizza le conoscenze, ne verifica l'efficacia, trovando soluzioni alternative.	9
	Procede con una buona autonomia nella realizzazione di un progetto, pianificando il lavoro ed organizzando le conoscenze.	8
	Procede in modo accettabile e generalmente collabora nella realizzazione di un progetto.	7
	Procede con sufficiente autonomia nella realizzazione di un semplice progetto; con qualche aiuto pianifica il lavoro ed organizza le conoscenze.	6
	Non si applica nella realizzazione di semplici progetti.	5

Vengono inoltre valutati i progressi compiuti dallo studente e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti.

	DIECI	NOVE	OTTO	SETTE	SEI	CINQUE *

Progressi nei livelli formativi(culturali, personali e sociali) , rispetto al livello di partenza	Eccellenti progressi	Notevoli progressi	Regolari progressi	Alcuni progressi	Pochi progressi	Irrilevanti progressi
LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI	Ricco e personalizzato	Ampio e approfondito	Abbastanza completo	Adeguito ma settoriale	In via di miglioramento	Frammentario e superficiale

** In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe delibera la **non ammissione** alla classe successiva o all'esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento **inferiore a sei decimi**.*

L'attribuzione del voto di comportamento inferiore a sei decimi e la conseguente non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato avvengono anche a fronte di comportamenti che configurano mancanze disciplinari gravi e reiterate, anche con riferimento alle violazioni previste dal regolamento di istituto. (Legge 01.10.2024, n. 150 art.1)

4. Certificazione delle Competenze

4.1 Finalità e criteri generali

La **certificazione delle competenze** viene rilasciata al termine della **classe terza della scuola secondaria di primo grado**, sulla base dei **livelli di competenza** e dei **gradi di padronanza** definiti all'interno di ciascun ambito, condivisi dal consiglio di classe e fondati sulle **otto competenze chiave europee**.

La **competenza** è intesa come la capacità di utilizzare in modo consapevole e appropriato tutte le conoscenze e abilità acquisite, applicandole con esiti elaborativi, metacognitivi e motivazionali che ne

favoriscono l'acquisizione.

Alla funzione **sommativa**, volta a verificare il possesso di conoscenze, abilità e competenze attraverso strumenti diversificati, si affianca una **valutazione formativa**, orientata a sostenere e valorizzare il processo di apprendimento dello studente.

Questa diventa **formativa** quando si concentra sul processo stesso e raccoglie una pluralità di informazioni che, condivise con lo studente, ne stimolano l'autovalutazione e l'auto-orientamento.

Valutare in chiave orientativa significa guidare l'alunno alla scoperta di sé, alla consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti, al miglioramento personale e alla costruzione della propria identità.

La **valutazione proattiva** mira a riconoscere anche i più piccoli progressi dell'alunno, valorizzando i traguardi raggiunti e promuovendo la crescita delle cosiddette "emozioni di riuscita", fondamentali per affrontare le sfide successive.

4.2 Principi di riferimento

In continuità con il primo ciclo di istruzione e in linea con quanto previsto per l'assolvimento dell'obbligo scolastico, la certificazione assume una doppia valenza: **educativa e orientativa**. I principi fondanti sono:

- **Prospettiva orientativa**: come delineato nelle Linee guida per l'orientamento lungo tutto l'arco della vita (CM n. 43/2009) e nelle Linee guida nazionali per l'orientamento permanente (nota prot. 4232 del 19/02/2014), la certificazione mira a supportare lo studente nel percorso di autoconoscenza, nel riconoscimento di attitudini, inclinazioni e potenzialità personali, anche attraverso la valutazione autentica, basata su prestazioni reali e attendibili in contesti significativi.
- **Prospettiva di continuità**: viene mantenuta una struttura coerente della certificazione all'interno dell'intero primo ciclo, in collegamento con le disposizioni relative all'obbligo di istruzione previste dal **DM n. 139/2007**.

4.3 Struttura del documento

Il modello di certificazione è articolato in **due versioni distinte**, una per la **scuola primaria** e una per la **scuola secondaria di primo grado**, ed è strutturato come segue:

- **Frontespizio**: riporta i dati dell'alunno, la classe frequentata e i livelli attribuiti a ciascuna competenza.
- **Sezione descrittiva** articolata in tre colonne:
 - Colonna 1: le **otto competenze chiave europee**;
 - Colonna 2: le **competenze del Profilo finale dello studente**, con uno spazio aperto per l'indicazione di ulteriori competenze rilevate in contesti formali, informali e non formali;

- Colonna 3: i **livelli di competenza** assegnati.

I **livelli** sono così definiti:

- **A – Avanzato:** l'alunno svolge compiti e risolve problemi complessi con padronanza nell'uso delle conoscenze e abilità; propone e sostiene opinioni, prendendo decisioni in modo consapevole e responsabile.
- **B – Intermedio:** l'alunno affronta compiti e situazioni nuove, compie scelte consapevoli e applica efficacemente le conoscenze e abilità acquisite.
- **C – Base:** l'alunno svolge compiti semplici, anche in contesti nuovi, dimostrando di possedere le conoscenze e abilità fondamentali, applicando regole e procedure apprese.
- **D – Iniziale:** l'alunno, se opportunamente guidato, è in grado di svolgere compiti semplici in situazioni note.

4.4 Indicazioni specifiche

- Per la sola **scuola secondaria di primo grado**, in calce alla certificazione viene inserito il **consiglio orientativo** elaborato dal consiglio di classe, in base alle osservazioni raccolte nei diversi contesti educativi e compiti significativi.
- Per la **scuola primaria**, il documento è redatto dagli insegnanti della classe quinta, a conclusione dello scrutinio finale, e firmato dal **Dirigente Scolastico**.
- Per la **scuola secondaria di primo grado**, il documento è predisposto dal consiglio di classe in sede di scrutinio finale **solo per gli alunni ammessi all'Esame di Stato**, e consegnato **alle famiglie** degli studenti che abbiano **superato positivamente l'Esame**.

4.5 Alunni con bisogni educativi speciali (BES)

- Per gli **alunni con disabilità certificata**, il modello nazionale viene adeguato per rispecchiare gli **obiettivi del Piano Educativo Individualizzato (PEI)**.
- Per gli **alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)**:
 - Se **dispensati dalle prove scritte di lingua straniera**, si valuta **solo la dimensione orale** della disciplina;

- Se **esonerati dall'insegnamento della lingua straniera** (ai sensi del **DM 12 luglio 2011**), la **relativa sezione non viene compilata**.

4.6 Integrazione INVALSI

Ai sensi dell'art. 4, commi 2 e 3, del **D.M. 742/2017**, la certificazione al termine del primo ciclo è **integrata da due sezioni redatte da INVALSI**:

- Una sezione che **descrive i livelli conseguiti** dallo studente nelle **prove nazionali di italiano e matematica**;
- Una sezione che **certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese**, sulla base della **prova scritta nazionale** prevista dall'art. 7, comma 3, del **D.Lgs. 62/2017**.

Modello certificazione competenze relativo alla Raccomandazione Europea del 2018

	Competenze chiave europee	COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	LIVELLO
1	Competenza alfabetica funzionale	Padroneggiare la lingua di scolarizzazione in modo da comprendere enunciati, raccontare le proprie esperienze e adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Competenza multilinguistica	Utilizzare la lingua inglese a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana in aree che riguardano bisogni immediati o argomenti molto familiari (Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue). Avere consapevolezza che esistono lingue e culture diverse.	

3	Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali. Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi verso l'ambiente, i beni comuni, la sostenibilità.	
4	Competenza digitale	Utilizzare con responsabilità le tecnologie digitali in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
5	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; affrontare positivamente i conflitti, collaborare con altri, empatizzare. Esprimere le proprie personali opinioni e sensibilità nel rispetto di sé e degli altri. Utilizzare conoscenze e nozioni di base per ricercare nuove informazioni. Accedere a nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
6	Competenza in materia di cittadinanza	Rispettare le regole condivise e collaborare con gli altri per la costruzione del bene comune. Partecipare alle diverse forme di vita comunitaria, divenendo consapevole dei valori costituzionali. Riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco	
7	Competenza imprenditoriale	Dimostrare originalità e spirito di iniziativa. Realizzare semplici progetti. Assumersi le proprie responsabilità, chiedere aiuto e fornirlo quando necessario. Riflettere sulle proprie scelte.	

8	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Orientarsi nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche, esprimendo curiosità e ricerca di senso. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, esprimersi negli ambiti più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a		

5. Validità dell'anno scolastico

▪ Per la validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno i tre quarti del monte ore annuale (art. 5, comma 1 del decreto legislativo n.62 del 2017). Il Collegio Docenti può deliberare delle deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe, sufficienti elementi per procedere alla valutazione (art. 5, comma 2, D.L. n.62 del 2017). Il collegio docenti nel nostro Istituto ha deliberato che il limite massimo di assenze può essere superato qualora si verificassero i seguenti casi:

1. Particolari stati di salute (ad esempio terapie salvavita);
2. Progetti di rete con servizi di riferimento.

▪ Per gli alunni per i quali viene accertata, in sede di scrutinio finale, la non validità dell'anno scolastico, il consiglio di classe non procede alla valutazione degli apprendimenti disponendo la non ammissione alla classe successiva.

6. Criteri di ammissione o di non ammissione alla classe successiva e prove invalsi scuola primaria e secondaria di 1° grado.

L'ammissione oppure la non ammissione in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento è deliberata previa valutazione del processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento, considerandone la situazione di partenza e le situazioni particolari di ogni alunno.

Nel documento di valutazione, sia nel primo che nel secondo quadrimestre, sono riportate le valutazioni con i 6 giudizi sintetici nella scuola primaria e da 4 a 10 nella scuola secondaria di 1° grado.

6.1 Scuola primaria

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è effettuata collegialmente dal team docente ed è riferita a ciascuna disciplina. Essa è espressa mediante un **giudizio sintetico per disciplina**, accompagnato da un **giudizio globale** sul percorso scolastico dell'alunno.

La valutazione del comportamento è anch'essa espressa collegialmente, attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione (si veda il prospetto relativo al comportamento nella scuola primaria).

L'ammissione alla classe successiva, o alla prima classe della Scuola Secondaria di I grado, può essere disposta anche in presenza di **livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione**. Pertanto, l'alunno può essere ammesso alla classe successiva **anche con una valutazione non sufficiente in una o più discipline**.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali evidenzino apprendimenti parziali o non ancora consolidati, l'istituzione scolastica, nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, **attiva specifiche strategie** finalizzate al miglioramento dei livelli di apprendimento.

La **non ammissione** alla classe successiva è prevista **solo in casi eccezionali**, debitamente motivati e deliberati **all'unanimità** dal team docente.

I docenti di **Religione Cattolica** e di **attività alternative** partecipano alla valutazione esclusivamente degli alunni che si avvalgono del rispettivo insegnamento. Anche la valutazione delle attività alternative, analogamente a quella della disciplina di Religione Cattolica, è riportata in una **nota distinta** con **giudizio sintetico** sull'interesse mostrato e sui livelli di apprendimento raggiunti.

I **docenti di sostegno**, in quanto titolari sull'intera classe, partecipano alla valutazione di **tutti gli alunni**. Qualora un alunno sia seguito da più insegnanti di sostegno, la valutazione viene **espressa congiuntamente**.

6.1.2 Prove Nazionali (INVALSI)

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata PO LP90 esclusivamente nella classe quinta.

6.2 Scuola Secondaria

La valutazione è espressa mediante l'assegnazione di voti numerici in decimi. Per quanto riguarda l'attribuzione del voto, i singoli docenti si attengono alla seguente scalettatura:

DESCRIZIONE DEI LIVELLI
Liv. 10 L'alunno/a mostra padronanza delle conoscenze e delle abilità oltre a capacità di rielaborazione personale 9 L'alunno/a mostra padronanza delle conoscenze e delle abilità 8 L'alunno/a mostra di saper utilizzare delle conoscenze e le abilità acquisite 7 L'alunno/a mostra un discreto utilizzo delle conoscenze e delle abilità acquisite 6 L'alunno/a mostra di possedere conoscenze e abilità fondamentali affrontando compiti semplici 5 L'alunno/a mostra difficoltà nello svolgimento del lavoro proposto 4 L'alunno/a incontra gravi difficoltà nello svolgimento del lavoro proposto

Gli alunni sono ammessi all'anno successivo anche nel caso di parziale o mancata acquisizione di una o più discipline pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche con valutazione inferiore a 6/10 da riportare sul documento di valutazione. Il Consiglio di Classe, a maggioranza, stabilisce il passaggio alla classe successiva.

Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la Scuola ne dà specifica comunicazione alla famiglia dell'alunno.

La Scuola si impegna, nell'ambito nella propria autonomia a migliorare l'efficacia dell'apprendimento, attivando opportune strategie e azioni anche ricorrendo alla flessibilità didattica ed organizzativa.

Il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. La decisione viene assunta a maggioranza dei voti. Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica, per gli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti, se determinante ai fini della decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

La valutazione del comportamento ha valenza formativa e non solo sanzionatoria. Il Consiglio di Classe è l'organo preposto alla valutazione; i docenti di R.C. partecipano alla valutazione dei soli alunni che si avvalgono dell'insegnamento di tale disciplina. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, in quanto titolari sull'intera classe; nel caso in cui uno stesso alunno sia affidato a più insegnanti di sostegno, la valutazione viene espressa congiuntamente.

Della delibera di non ammissione è fornita motivazione nel verbale dello scrutinio.

La finalità formativa ed educativa della valutazione, come indicato dalle norme, deve concorrere al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli studenti. *6.2.1 Prove Nazionali (INVALSI)*

L'INVALSI effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curriculum.

Tali rilevazioni, effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado, si svolgono

entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, potranno espletare la prova in una sessione suppletiva.

6.2.2 Criteri di attribuzione del voto di ammissione all'esame di Stato.

Gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi all'esame conclusivo del primo ciclo, in presenza dei seguenti requisiti:

- Aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento scolastico, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti;
- Non essere incorsi nella sanzione disciplinare di non ammissione all'esame di Stato prevista dallo Statuto delle studentesse e degli studenti;
- Aver partecipato alle prove nazionali di Italiano, Matematica e Inglese predisposte dall'INVALSI.

I voti espressi in decimi sono assegnati a maggioranza e il Consiglio di Classe, nel caso di mancata o parziale acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione all'esame di Stato.

Il voto di ammissione deve essere calcolato tenendo conto del percorso scolastico compiuto dall'alunno e dovrà risultare dalla media dei voti finali del primo e del secondo anno calcolate al 20% e la media dei voti dell'ultimo anno calcolata al 60%. Si terrà inoltre conto di eventuali debiti e crediti formativi.

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed individua i criteri per la correzione e la valutazione.

4. Le prove scritte sono:

- a) prova scritta di italiano, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
- b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere.

La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del

colloquio. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità del Collegio Docenti, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

Per gli alunni risultati assenti ad una o più prove, per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, la commissione prevede una sessione suppletiva d'esame. In caso di esito negativo, con valutazione inferiore a 6/10, l'esame si conclude con la dichiarazione di "non licenziato".

Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola.

Per la prova scritta d'italiano si valuteranno:

- Aderenza, pertinenza e chiarezza
- Correttezza ortografica e morfo-sintattica
- Proprietà lessicale
- Ricchezza del contenuto e riflessioni personali

Per le prove scritte di lingua straniera (inglese/francese) si valuteranno:

- Comprensione del testo/Aderenza alla traccia
- Organizzazione delle informazioni
 - Rielaborazione personale
 - Uso di funzioni, strutture e lessico

Per la prova scritta di matematica si valuteranno:

- Individuazione, interpretazione di dati, relazioni, proprietà
- Applicazione di procedure
 - Padronanza delle tecniche di calcolo
 - Comprensione ed uso di linguaggi specifici

Per la valutazione del colloquio si terrà conto di:

- Conoscenza dei contenuti
- Padronanza dei linguaggi specifici
- Capacità di collegamenti interdisciplinari
- Capacità critica

Conclusioni

La valutazione si configura come **processo dinamico e intenzionale**, non finalizzato alla classificazione, ma alla promozione della crescita personale dell'alunno, attraverso un percorso di consapevolezza, riflessione e responsabilizzazione rispetto al proprio apprendimento.